

 Oggi il verdetto

Il referendum anti-trivelle L'ora della Consulta

di **Virginia Piccolillo**

Attenzione al «vuoto normativo». Si basa su questa argomentazione il tentativo estremo dell'Avvocatura dello Stato, oggi, di scongiurare una grana per Palazzo Chigi: un «sì» della Corte Costituzionale all'ammissibilità del referendum anti-trivelle (e prospezioni). Erano sei i quesiti presentati da nove Regioni. Dopo un primo via libera, il governo ha modificato le norme. Non abbastanza per farli bocciare tutti. Ne è rimasto uno (sulla durata delle autorizzazioni allo sfruttamento). Sufficiente ad attirare alle urne in un «election day» un elettorato maldisposto nei confronti del quesito-bandiera sulla Riforma del Senato. Per disinnescare la mina, ai giudici che oggi si riuniranno in Camera di Consiglio per discuterne, la difesa di Palazzo Chigi ha fatto notare che, non potendo far rivivere la norma precedente ci sarebbe un vuoto normativo. Intanto le Regioni danno battaglia. E tengono in serbo l'ultimo colpo: il conflitto di attribuzione. A meno che, in extremis, non arrivi un'altra leggina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

